

→ **Tragica fine di un giovane** ancora da identificare: accertamenti in corso da parte del Ris

→ **Per il segretario Fillea Cgil** l'ennesimo caso: «Effetti della crisi e della deregolamentazione»

Imperia, operaio muore in un cantiere edile

Lo trovano nel torrente

L'ennesima morte bianca: potrebbe appartenere ad un giovane morto in un cantiere il cadavere ritrovato una settimana fa in un torrente in provincia di Imperia. Il segretario Fillea: «Pochi controlli e sanzioni».

SALVATORE MARIA RIGHI

ROMA
srighi@unita.it

Non si sa nemmeno il nome. Hanno trovato il cadavere nelle acque del

torrente Argentina, in località Bruxa, a Taggia, in provincia di Imperia. Il corpo appartiene ad un giovane di età tra i 25 e i 35 anni. Un operaio morto in un cantiere, a quanto pare, probabilmente cadendo da un'impalcatura. Come dimostrerebbero le lesioni riportate prima e dopo la morte e le altre tracce al vaglio dei carabinieri del Ris di Parma. Gli inquirenti lavorano attorno all'ipotesi che dopo il decesso il corpo sia stato spostato nel fiume. La corrente lo avrebbe poi trasportato a valle, rendendo ancora più

problematica l'identificazione del corpo. Gli stessi inquirenti la prossima settimana porteranno i vestiti del giovane all'esame del laboratorio dell'Arma. Negli accertamenti scientifici del Ris sarà analizzato il dna del cadavere e potrebbero contenere indicazioni utili anche le tracce di vernice rinvenute sui pantaloni, per poter ricostruire la provenienza del giovane e l'eventuale luogo in cui lavorava.

«Non sarebbe certo la prima volta in cui ci scappa il morto, almeno questo è quello che sospettiamo noi» spie-

ga Walter Schiavella, segretario generale Fille Cgil, uno dei paladini alla lotta per la sicurezza sul lavoro e le "morti bianche" nell'edilizia. «Ho smesso di chiamarle così, perché sono e veri propri omicidi. D'altronde il clima generale è molto preoccupante: è accertato che un terzo degli infortuni nei cantieri non viene denunciato per le pressioni dei datori e delle imprese».

La vicenda di Imperia ha ancora lati da chiarire, ma il segretario allarga il tema sicurezza a quello strettamente collegato della crisi. «Denunciamo queste cose da troppo tempo senza aver avuto risposte dalle istituzioni e dalla politica. Anche per questo abbiamo organizzato la mobilitazione del 3 marzo scorso. Di per sé il settore dell'edilizia è molto esposto per la tipologia produttiva e per l'organizzazione dei cantieri, oltre che per l'evasione e l'elusione che dilagano tra le aziende». Una situazione che le difficoltà economiche del momento hanno amplificato ben oltre ai livelli di guardia, come spiega Schiavella: «I presupposti sono che la crisi ha fatto crollare la produzione di un quarto,

Foto di Franco Silvi/Ansa



Una immagine simbolica per ricordare le morti da lavoro in un cantiere di Pontedera (Pisa), ieri altri due operai hanno perso la vita

PISA

A 52 anni viene schiacciato dal furgone

Un uomo è morto ieri mattina a Staffoli, nel comune di Santa Croce sull'Arno (Pisa) mentre stava lavorando ad un pozzo in una zona di campagna. Si tratta di un cinquantenne, dipendente di Acqueservizi, controllata di Acque spa, che è rimasto schiacciato da un furgone. L'operaio si chiamava Antonio Cerri, aveva 52 anni, abitava a Riglione, una frazione di Pisa. Lascia la moglie e due figli.

Secondo la ricostruzione fatta dai colleghi presenti durante l'incidente, l'uomo stava lavorando al pozzo e, mentre stava cercando alcuni attrezzi nel cassone, posizionato sul retro del furgone con il quale la squadra era arrivata, il veicolo si sarebbe mosso, investendolo in pieno. «Non mi sono accorto di niente», ha detto un suo collega in lacrime, mentre abbracciava sua moglie, giunta successivamente sul posto. Sul luogo dell'incidente sono arrivati carabinieri, vigili del fuoco, sanitari del 118 e anche l'elisoccorso, il cui intervento, però, è stato inutile. «Sgomento e rabbia» sono stati espressi dalla Cgil di Pisa.